

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.406, 67.845

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A che punto sono le trattative del Ministero degli Esteri Italiano con i governi inglese e americano sugli accordi sussidiari al « Terzo armistizio »?
Si gradirebbe risposta.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 146

DOMENICA 23 GIUGNO 1946

Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

I seminari di discordia

Che cosa vuole il Quotidiano? Fra poco, nei giorni immediatamente successivi al 2 giugno, che l'organo ufficiale dell'Azione Cattolica volesse assumere finalmente un atteggiamento saggio: riconoscimento del dato ormai incontrovertibile costituito dalla vittoria repubblicana; appello all'unità e alla conciliazione dei partiti democratici.

La Direzione del P. C. ha concluso i suoi lavori

UN GOVERNO DI UNITA' REPUBBLICANA RISPONDE AI BISOGNI ATTUALI DELL'ITALIA

Il nuovo governo dovrà consolidare il regime repubblicano, ottenere al Paese le migliori condizioni di pace, sollevare con misure economiche e sociali urgenti le misere condizioni dei lavoratori, svincolare l'attività produttiva, lottare contro la disoccupazione, iniziare le riforme di struttura

Il P.C. darà la sua adesione ad un governo fondato sui tre partiti di massa con un preciso programma politico economico e sociale

La Direzione del Partito comunista italiano, esaminata la situazione del Paese quale si presenta dopo la vittoria repubblicana e l'elezione dell'Assemblea costituente, si augura che in seno a questa Assemblea e nel governo, continui una operosa e leale collaborazione delle forze democratiche e repubblicane, e in particolare dei tre partiti di massa a cui è andata la fiducia della grande maggioranza del corpo elettorale.

COSI' FINI LA MONARCHIA DEI SAVOIA

L'ultima notte di Umberto al Quirinale

Un «pronunciamento» fallito. Il colonnello Margaritondo e il capitano Callegarini in minoranza. Come fu deciso l'ultimo proclama di Umberto

MILANO, 22 - L'Unità di Milano pubblica interessanti particolari sull'ultima notte passata da Umberto di Savoia al Quirinale. In quella notte, tra il 22 e il 23, in una sala situata sotto la cosiddetta «torre dell'orologio», si riunirono ad Umberto l'ultimo consiglio dei fedelissimi. L'ex-re era pallido e abbattuto: la possibilità di una vittoria repubblicana era stata sempre scartata, anche come semplice ipotesi, durante le riunioni che Umberto aveva tenuto quotidianamente con i suoi diretti collaboratori e la mancata predisposizione psicologica alla sconfitta aveva reso più grave il colpo dell'esito repubblicano del referendum.

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Scioglimento del Senato

Un o.d.g. del Governo in difesa dell'italianità di Trieste e della Venezia Giulia

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi al Vittoriale, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio dei Ministri, interpretando i sentimenti di tutta la Nazione e dell'Assemblea Costituente, si fa eco della profonda e sincera preoccupazione che si manifesta in tutta la Venezia Giulia ed in parte presso i quattro Ministri degli Esteri amici, affinché non prendano decisioni che la nuova democrazia italiana, costituita a repubblica, non potrebbe assolutamente accettare ».

PER LA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO

Stamani s'incontrano le delegazioni del Partito Socialista e del Partito Comunista

La Direzione del Partito Socialista ha giudicato «stravagante, l'ipotesi di un governo a due con i democristiani - De Gasperi deluso - I liberali si affannano a discutere di nottetempo non si sa bene su chi cosa

Si è riunita ieri a Roma, sotto la presidenza di Pietro Nenni, la Direzione del Partito Socialista. Al fine della riunione Nenni ha svolto una breve relazione sulla politica estera seguita fino ad ora dal Governo e sulla situazione internazionale del nostro Paese. Dopo due interventi di Pertini e Saragat la Direzione ha approvato un o.d.g. nel quale viene richiesta ai quattro Ministri degli Esteri una pace equa e giusta per l'Italia.

Agevolazioni tributarie a favore degli spacci aziendali

Notevoli riduzione dell'imposta sull'entrata disposta dal Ministro Scoccimarro

Finora per le imprese aziendali di fabbrica, l'imposta generale sull'entrata veniva corrisposta in base a canoni fissi di tenue entità riferiti al numero dei partecipanti alla mensa. Per gli spacci aziendali e di fabbrica, invece, l'imposta predetta era dovuta nella stessa misura applicata per le vendite effettuate nei negozi dei commercianti o dettati.

I DEPUTATI COMUNISTI ALLA COSTITUENTE

- MONTAGNANI Piero; 21) GAVINONI Cesare; 22) LOMBARDI Carlo; 23) CAVALLOTTI Mario.
- Circoscrizione Mantova, Cremona: 24) BIANCHI Bruno; 25) BERNARDINI Dante.
- Circoscrizione Brescia, Bergamo: 26) MONTAGNANI Mario; 27) CAPRANI Aldo.
- Circoscrizione Varese, Como, Sondrio: 28) PAJETTA Giuliano.
- Circoscrizione Venezia, Treviso: 29) GHIDETTI Vittorio; 30) RAVAGNANI Riccardo.
- Circoscrizione Verona, Padova, Vicenza, Rovigo: 31) PESENTI Antonio; 32) MARCESI Concetto; 33) BOLOGNESI Severino; 34) ROSSI Maria Maddalena.
- Circoscrizione Udine, Belluno: 35) PELLEGRINI Giacomo.
- Circoscrizione Parma, Reggio Emilia, Modena, Piacenza: 36) NOCE Piero; 37) FERRARI Giacomo; 38) FANTUZZI Silvio; 39) CORASSORI Alfeo; 40) JOTTI Leonide; 41) GORRERI Dante; 42) PUCCI Alberto Mario.
- Circoscrizione Bologna: 43) COLOMBI Arturo; 44) BOSI Ilio; 45) BOLDRINI Arrigo; 46) DOZZA Giuseppe; 47) MONTAGNANI Rita; 48) CAVALLARI Vincenzo; 49) LANDRI Romolo; 50) BUCCI Quinto; 51) RICCI Giuseppe.
- Circoscrizione di Firenze, Pistoia: 52) ROSSI Giuseppe; 53) BITOSI Renato; 54) MALTAGLIATI Alberto; 55) MATTEI Teresa; 56) SACCENTI Dino.
- Circoscrizione Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara: 57) BARONTINI Ilio; 58) BARGAGNA Ilio; 59) BIBILOTTI Aladino; 60) BALDASSARI Gino.
- Circoscrizione di Siena, Arezzo, Grosseto: 61) CERRETI Giulio; 62) BARDINI Vittorio; 63) GERVASI Galiano; 64) MAGNANI Marino.
- Circoscrizione di Perugia, Terni, Rieti: 65) FEDELI Armando; 66) FARINI Carlo; 67) POLLASTRINI Elettira.
- Circoscrizione Ancona, Ascoli P., Macerata, Pesaro: 68) MOLINELLI Guido; 69) RUGGERI Luigi; 70) BEI Adele.
- Circoscrizione Pescara, Ancona, Teramo, Chieti: 71) CORBI Bruno.
- Circoscrizione Roma, Latina, Frosinone, Viterbo: 72) DONOPRIO Edoardo; 73) MASSINI Cesare; 74) SPANO Enrico Gallico; 75) MINIO Edoardo.
- Circoscrizione Avellino, Salerno: 76) SICIGNANO Ludovico.
- Circoscrizione Napoli, Caserta: 77) REALE Eugenio; 78) LA ROCCA Vincenzo.
- Circoscrizione Bari, Foggia: 79) PASTORE Raffaele; 80) ALLEGATO Luigi; 81) IMPERIALE Giuseppe; 82) ASSENATO Mario.
- Circoscrizione Lecce, Brindisi, Taranto: 83) GRIFFO Ruggiero.
- Circoscrizione Potenza, Matera: 84) DEL FILLO Luigi.
- Circoscrizione Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria: 85) GULLO Fausto; 86) MUSOLINO Eugenio; 87) SILIPI Luigi.
- Circoscrizione Sicilia occidentale: 88) MONTALBANO Giuseppe; 89) D'AMICO Michele.
- Circoscrizione Sicilia orientale: 90) DAGATA Antonio.
- Circoscrizione per la Sardegna: 91) LACONI Renzo.

La via della gloria

E' questa dunque la via della gloria? Che l'Italia Nuova si intenda indicare al superamento di questa via, cioè la via della lotta aperta contro la democrazia, dell'assalto a mano armata contro le sedi dei partiti democratici, dei tentativi d'insurrezione e d'occupazione di fabbriche, ecc. ecc.?

Restava però il problema del vantaggio che deriva alla nazione da questa semina di discordie e resta quindi il problema delle responsabilità che con tale atteggiamento taluni dirigenti dell'Azione Cattolica si assumono di fronte al Paese. Se è vero che l'Italia ha bisogno di unità, di pace, di concordia nell'opera comune di ricostruzione, se è vero che per tale concordia elemento indispensabile è l'unità della classe operaia e più ancora l'unità di tutte le masse popolari, se è vero che si tratta non già di lucrare, ma di stringere tutti i lavoratori e tutti gli onesti a uno sforzo solidale - la posizione del giornale cattolico si definisce di per sé come antinazionale e antidemocratica. Poiché questo ormai è certo: che il Partito Comunista non è solo dieci o venti dirigenti, ma quattro milioni e mezzo di lavoratori, la maggioranza della classe operaia - nerbo vitale del paese - non può dire, regioni intere d'Italia, « è vero ormai che chi vuole agire per l'unità e per la concordia, chi vuol dirigere il paese con i lavoratori, non può sperare oggi di governarlo contro i comunisti, contro i milioni di lavoratori comunisti, contro le regioni, le città, le fabbriche e le campagne d'Italia che hanno dato la maggioranza ai comunisti ».